ANNO XX — Venerdì, 26 Aprile 1867 — N. 115

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 25 APRILE

IL DEBITO OSCILLANTE

Le complicazioni della politica europea aggravano le condizioni della finanza italiana. Il ribasso della rendita a Parigi, l'aumento dell'aggio dell'oro in tutti i mercati italiani ne sono testimoni, i quali avvertono in pari tempo Governo e Parlamento de' pericoli che ci sovrastano, qualora lasciassimo trascorrere le settimane ed i mesi senza adottare de' provvedimenti energici, e ci affidassimo in palliativi e ripieghi e ne' mal sicuri mezzi che ci porge il debito oscillante per far fronte agl'impegni dello Stato.

Pur troppo un quadrimestre del 1867 è trascorso senza che siasi fatto nulla, salvo le sempre rinnovate dilazioni per le dichiarazioni della tassa della ricchezza mobile, le quali non valgono di certo ad affrettare l'esazione delle imposte, che sarebbe così necessario nell'interesse tanto dello Stato che de' contribuenti.

Si può egli nutrire la speranza che si faccia qualche cosa d'importante almeno nei due mesi che restano, onde nel secondo semestre abbiano le finanze ed il credito pubblico a vantaggiarsi?

Non avremmo creduto che l'egregio ministro delle finanze si sarebbe trovato costretto di ritardare, sino al giorno 6 del prossimo mese di maggio, l'esposizione dei suoi disegni per metter riparo al disavanzo e riordinare il bilancio. Ma si avrebbe torto di pretendere ch'egli affretti un lavoro, che a tutti deve premere sia compiuto in condizioni tali da poter esser accolto con plauso. Non desidereremmo nulla di meglio che l'on. Ferrara potesse proporre una serie di provvedimenti, che per la loro serietà ed attuabilità, porgessero la speranza di riparare le difficoltà presenti e prevenire quelle dell'avvenire.

Le difficoltà presenti risultano in modo ancor più evidente dalla *Situazione del Tesoro*. Non è questa la esposizione più limpida e fresca della situazione del Tesoro, di cui gl'intendenti della materia possano trovarsi soddisfatti. Qual meraviglia quindi che coloro i quali hanno poca dimestichezza con tali aridi argomenti, trovino le cifre ingarbugliate e non sappiano raccapezzarvisi?

Una *Situazione del Tesoro*, distribuita alla fine del mese d'aprile e che espone lo stato del Tesoro al giorno 30 del mese di settembre anteriore, non dovrebbe avere che un valore storico. Tutt'al più sarebbe un documento importante per gli studiosi delle questioni di finanza, ed il paese, che deve prender le mosse da esso per giudicare delle condizioni del suo erario, non ha certamente da vantarsi della semplicità e speditezza del suo sistema di contabilità. Però non crediasi che la riforma della contabilità sia una panacea di tutti i mali, sia l'elisir che deve ristorare le finanze. Non si possono riordinare le finanze senza riformare la contabilità, ma non basta riformare la contabilità per riparare ai pericoli del debito fluttuante e chiudere la voragine del disavanzo.

Il debito oscillante ha raggiunto una tal somma, che inspira ragionevoli inquietudini.

Al 30 settembre 1866 esso ascendeva, come appare dalla situazione del Tesoro, a L. 532,758,707 66. È vero che v'erano comprese L. 246,698,182 del conto corrente colla Banca nazionale, e L. 1,680,000 colla Banca toscana, che non sono restituibili a richiesta della Banca: ma i buoni del Tesoro, i vaglia del Tesoro, le somme tolte alla Cassa dei depositi e prestiti costituiscono un debito che lo Stato può essere obbligato a rimborsare, e che tanto più egli corre rischio di dover rimborsare, senza facilità di rinnovarlo, quanto più le condizioni generali della politica destano dei sospetti, ed i rumori di guerra scuotono la fiducia ed il credito. Ciò sia detto specialmente de' *Buoni del Tesoro*.

Diffatti agl' imbarazzi della situazione finanziariaria quale deve risultare alla fine del corrente esercizio, finora non si è saputo opporre altro rimedio che l'imprestito della Banca ed i Buoni del Tesoro. Ma se l'orizzonte politico continua ad oscurarsi può il Governo tranquillamente aspettare la scadenza de' Buoni, per cercarne la rinnovazione? Riuscirebbe egli ad alienarne altrettanti di mano in mano che rientrano? Ed a quali condizioni? E con quali sacrifici? E poi bisognerà bene pensare ad estinguere questo debito fluttuante, che è una minaccia permanente sospesa sul capo delle finanze nazionali. Come estinguerlo? Consolidandolo in parte? Ma bisogna confessare che il credito dello Stato si è esaurito per l'abuso che se ne è fatto; e se la consolidazione di parte del debito fluttuante può diventar possibile, sarà allora soltanto che verranno adottati tutti i provvedimenti più efficaci, tutti i più energici rimedi, che sono adatti a guarirci da questa tisi finanziaria.

Quale sarà il medico che saprà ridonar la salute al malato? Chiunque sia, troverà nel Parlamento un sicuro appoggio e nella pubblica opinione un fermo sostegno, perchè ormai è entrata in tutti gli animi la persuasione che non ci è più tempo da perdere, e che se fra due mesi i bilanci del 67 e 68 non sono votati con tutte le provvisioni richieste per venir in aiuto della finanza, il male crescerà a tal segno da far perdere ogni fiducia nella volontà e nel senno d'Italia di soddisfare a' suoi impegni, e di costituire il suo bilancio sopra basi solide e durevoli.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Belluno, 13 aprile. — L'onorevole Cappellari della Colomba, deputato, come sapete, di questo collegio per opzione, arrivato fra noi la sera del 20 tenne nella sera successiva un discorso a' suoi elettori, nel quale, esposta brevemente la situazione politica interna ed esterna, ed espresso il desiderio e il bisogno, che l'Italia si mantenga estranea alle contese sul Reno, ed assuma piuttosto l'ufficio di paciera, trattò con diffusione e profondità la questione finanziaria. Vi dirò per sommi capi le idee e le proposte da lui svolte, oltrechè colla piena sicurezza della consumata perizia, con una esposizione chiarissima e adorna di speciali qualità oratorie.

Detto, che la situazione è gravissima, ma punto disperata, egli la esaminò sotto tre punti di vista principali: causa del *deficit*, misura dello stesso; mezzi di arrivare al pareggio.

Fra le cause enumerò la illusione, per la quale l'Italia si è creduta ricca, straricca, mentre non lo era che per la potenza alla produzione impedita di svilupparsi da pochezza di tempo, di lavoro, di capitali: le enormi spese dovute sostenere per tentar di raggiungere in pochi anni le nazioni più progredite; gl'imbarazzi messi nell'amministrazione da leggi, che *per essere troppo raffinate divennero metafisiche*, dai regolamenti troppo analitici, dalle sovrapposizioni d'impiegati ad ogni mutamento di ministero: la male sistemata contabilità dello Stato: l'ancora più vizioso sistema dell'esazione delle imposte.

Quanto alla misura del *deficit di diritto*, egli lo ritiene di 500 milioni per la fine di quest'anno, e di 250 milioni annui per l'avvenire, se durasse l'attuale condizione di cose. Non si mostrò preoccupato di quello, ma bensì di questo.

Il primo lo calcola coperto coi 307 milioni del prestito ed altri titoli d'impegno della Banca nazionale verso lo Stato, coi 100 milioni di buoni del tesoro, che il ministro è tuttora facoltizzato di emettere oltre i 150 emessi; mancando così soli 80 o 90 milioni, che forse li potranno ottenere senza alcuna operazione straordinaria. Egli calcola insomma, che esistano mezzi sufficienti per arrivare senza impicci all'anno venturo.

Passando al *deficit* futuro, prese ad esaminare le varie proposte avanzate per colmarlo, ed escluse la conversione della rendita, che denominò parziale bancarotta, escluso il pegno da farsi alla Banca nazionale dei beni ecclesiastici per averne un miliardo di biglietti, si dichiarò pure oppositore al progetto di emissione di carta dello Stato assicurata sui beni ecclesiastici, quantunque questa operazione, se bene vigilata, gli sembri preferibile alle altre. Dichiarò impossibile l'aumento delle imposte esistenti, meno qualche lieve eccezione.

Le sue proposte per arrivare al pareggio sono queste: la tassa sul macinato, appoggiata alle convenzioni coattive ideate dal Sella e in tali proporzioni, che se ne ritraggono in tutta Italia 85 milioni netti sopra 90 lordi, in luogo dei 120 che ne attendeva quel ministro prima dell'unione delle provincie venete e di Mantova; mantenuto sul resto il dazio consumo, attuate le economie già assentite per 65 milioni, formandosi così 150 milioni. Pei rimanenti 100 milioni di scoperto vi sia provveduto colla vendita dei beni ecclesiastici e di quelli degl'istituti di carità, la quale vendita provveda insieme entro tre anni ad estinguere tutto il debito fluttuante. Dai beni ecclesiastici venduti per metà si attende un ricavato di 700 milioni, e lasciando in circolazione 150 milioni di buoni del tesoro, ritiene, che quel ricavato basti ad estinguere a tutto il 1870 il debito fluttuante che esiste oggi, e quello che si andrà formando prima che siano compiute le nuove operazioni per saldare i già detti 100 milioni di *deficit* annuo scoperto: e qui accennò a nuove sovvenzioni da avere dalla Banca nazionale fino all'importo di 300 milioni.

In seguito, se le entrate non bastassero ancora a saldare le uscite, si avrà la risorsa dell'altra metà dei beni ecclesiastici, fatti i dovuti calcoli sull'ammontare della rendita da inscriversi sul gran libro del debito dello Stato a favore dei religiosi.

Concluse, esprimendo la più ferma fiducia, che quando la nazione si assoggetti volonterosa a sacrifizi necessari ma pur comportabili, quei 100 milioni di disavanzo annuo scoperto spariranno, e potrà essere salutato il risorgimento finanziario d'Italia.

Voi vedete che questo discorso è un vero programma per l'Amministrazione delle finanze nazionali. Per più ragioni il vostro corrispondente d'occasione dev'essere parco negli elogi, ma non può astenersi dal richiamare la vostra attenzione sulle qualità emergenti dal piano: quelle d'essere completo e pratico. Libero a chiunque di pensare a suo modo sulle teorie economiche; quello che occorre all'Italia è un sistema intero e fatto pel presente. L'opinione pubblica giudicherà sul testo del discorso, che vi manderò, dal quale saranno anche corrette le inesattezze che mi fossero corse.

Milano, 24 aprile. — Ieri venne dato un banchetto al deputato Sirtori da alcuni elettori del suo collegio. Quello da offrirsi al deputato Cattaneo dagli elettori del primo collegio è andato in fumo. Me ne spiace vivamente, perchè so che parecchi fra quelli che vi sarebbero intervenuti erano intenzionati di provocare ad ogni costo da lui un discorso ministro, uno di quei discorsi, cioè, che a guisa di quelli pronunciati dal Sella a Cossato, da La Marmora a Biella, da Rattazzi ad Alessandria, esprimono dei concetti pratici e, buono o gramo esso sia, svolgono però sempre un programma governativo di possibile attuazione. E un *leader-speech* in bocca del Cattaneo che sa di tutto, un programma politico amministrativo indicato da lui, che viene detto l'uomo della riforma, l'uomo della situazione, sarebbe stato di certo la colonna di fuoco, che avrebbe rischiarata la via al bersagliato popolo italiano, fra gli sterpi ed i burroni del gran deserto della sua politica e della sua amministrazione e lo avrebbe guidato incolume alla Terra Promessa del pareggio dei bilanci, del discentramento, dell'abolizione degli eserciti stanziali e della pena di morte, del suffragio universale, all'Eldoardo, infine.... della repubblica svizzera. E senza dubbio a quest'ora, come si fece al casino di Lodi e si sta facendo nelle sale di questa *Società Patriottica* pel Sella, si andrebbero iniziando indirizzi pubblici di adesione al discorso ministeriale dell'eremita di Lugano.... Fuori di scherzo, io amo credere che l'onorevole Cattaneo interverrà quanto prima alle sedute della Camera, altrimenti il numero, ed è già discreto, di coloro fra i suoi elettori che credono d'essere stati da lui mistificati, si farebbe maggiore e potrebbe darsi che facessero capolino su pei giornali in forma collettiva quelle proteste degli elettori, che oggi, sebbene già insistenti, sono ancora sparpagliate fra i circoli dei *clubs* ed i crocchi delle case e dei caffè.

Una corrispondenza fiorentina ad un giornale di qui accenna alle lamentanze di codesti impiegati, per la decisione, che vuolsi presa dal ministro Rattazzi, di sospendere l'esecuzione dell'ultimo progetto Ricasoli relativo al riordinamento degli impiegati. Ora, come si spiega che gli impiegati di qui invece altro non cercavano che quel progetto andasse a monte? come concordare il desiderio di codesti impiegati, il quale, stando a quanto dice quel corrispondente, era che il progetto Ricasoli dovesse quanto prima essere convertito in legge per voto del Parlamento, colla speranza di questi impiegati che il Parlamento avesse a respingerlo come pregiudizievole ai diritti della loro carriera?... Voi ben vi ricorderete che una, e la principale, se non m'inganno, delle lagnanze degli impiegati di queste amministrazioni, era, come vi scrissi, quella di dover sostenere l'esame per essere ammessi alla carriera superiore, cui già si appartenevano o per esami già subiti o per altri motivi equivalenti. Ecco ora che sorgono lagnanze precisamente pel motivo contrario, per avere, cioè, il ministro dell'interno ordinato la sospensione degli esami... È questa una contraddizione o piuttosto una confusione causata da quell'ibrido progetto e derivante dal non aver saputo parificare le carriere fra gli impiegati delle amministrazioni centrali e quelli delle dipendenti, in modo che fossero regolati da una norma comune di titoli, di esami, di promozioni, di carriera, e tale da evitare lo sconcio odierno di sentir biasimare da taluni ciò che accomoda ad altri e viceversa?

Io so d'avervi scritto, dietro vivo consiglio di alcuni rispettabili impiegati di qui, che il progetto Ricasoli era tale da scontentare ogni impiegato; e sulle nozioni da essi fornitemi, vi mostravo come ne fossero malcontenti i segretari capi che venivano aboliti, sia perchè erano dessi convinti che tal carica fosse indispensabile al buon andamento delle prefetture, sia perchè la loro parificazione a consiglieri li metteva in una classe d'impiegati per cui non avevano fatti studi speciali, e quindi li metteva anche in pericolo di non trovarsi all'altezza del nuovo ufficio e sfigurarvi, sia perchè il loro passaggio stabile al grado equivalente di consigliere era subordinato a vacanze troppo ristrette e remote nella pianta dei consiglieri dichiarata inalterabile; vi mostravo come ne fossero insoddisfatti i consiglieri di prima e di seconda cui pareva venisse tolto prestigio ed autorità alla carica col crearne altri di terza e di quarta; come se ne lamentassero i segretari di prima classe che si vedevano messi quasi fuori pianta e in condizioni peggiori dei segretari di seconda, i quali, a lor volta, si trovano sorpassati nello stipendio e nella gerarchia dai consiglieri di quarta, come ne fossero indispettiti i volontari della carriera superiore, che dovevano riprendere da capo il brutto ginoco del volontariato, dopo parecchi anni di servizio ed alla vigilia di essere nominati consiglieri aggiunti, come infine e perfino la forma avesse disgustato coll'infelice scelta del titolo di primo, secondo *commesso* ecc. ecc.... Che ne dovremo quindi conchiudere?.. se fosse argomento di scherzo si potrebbe ricordare a mò di conclusione la storiella di quel padre e figlio che andavano al mercato cavalcando a vicenda il somarello a seconda delle osservazioni dei viandanti, e, per conseguenza, incarnare gli impiegati nel somarello, e il padre e il figlio, colle loro incertezze, nei ministri che furono fin qui padroni del somarello e del basto, voglio dire che ebbero in mano e cercarono riformare l'organizzazione degli impiegati senza mai venire a un serio e solido costrutto... Ma e la morale?.. quella della favola dice che padre e figlio stanchi dal dare ascolto ai consigli contradditori ed ai motteggi dei viandanti si decisero a procedere pel loro cammino come meglio loro talentava; quella del caso nostro sarebbe che il ministro Rattazzi, dacchè sembra che voglia lanciarsi arditamente sulla via delle riforme amministrative, ponesse mano a compiere una buona volta anche questa degli impiegati, interrogando solo la sua pratica e la sua onestà, senza fare attenzione ai consigli contradditori ed ai motteggi di coloro che tengono insolita e viva tale questione non già per risolverla al meglio, ma per soddisfare i propri interessi o per mantenere un elemento di lagnanze e di confusioni, che si presenti alla vergognosa loro opera demolitrice di tutte le amministrazioni.

Ma quest'o..gi m'accorgo d'avere chiacchierato fuor di misura, per cui permettetemi che vada a dissetarmi le arse fauci con qualche duna delle liete brigate de' miei concittadini, che sino dall'alba sono sulle mosse verso le prossime cascine del contado, per ivi celebrare con una satolla di pane e di ricotte l'anniversario religioso di quel gran santo guerriero, che fu san Giorgio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera quest'oggi, dietro proposta dell'on. Ricasoli, ebbe a mantenere la sua risoluzione di delegare una Commissione tolta dal suo seno ad investigare le condizioni della Sicilia ed accordò al Presidente la facoltà di nominarla. Lodiamo l'on. Ricasoli di aver rammentato alla Camera che della Sicilia bisogna occuparsene, e lodiamo la Camera di avere assecondato la proposta dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri.

Questa atmosfera d'inquietudine costante che si ha al di là dello Stretto bisogna dissiparla. È necessario che l'Italia sappia di che si soffra in quell'isola; è necessario che in quell'isola si sappia come a qualunque rimedio che giustizia consigli è impossibile che dal Parlamento venga un rifiuto.

PRODOTTI DELLE GABELLE

Il Ministero delle finanze ha pubblicato il consueto specchio dei prodotti delle gabelle. Questo comprende l'epoca del febbraio 1867 e porge i seguenti risultati che poniamo a fronte del periodo corrispondente dell'anno scorso:

	1866	1867
Dogane	L. 5,311,648 30	L. 5,740,434 55
Diritti marit.	» 217,962 85	» 237,747 26
Dazio cons.	» 1,853,970 72	» 2,539,979 38
Tabacchi	» 6,601,418 45	» 6,219,290 45
Sali	» 4,132,652 96	» 4,199,908 33
Polveri	» 121,432 52	» 126,790 68
Somma	L. 17,228,785 78	L. 19,164,150 34

Con un aumento perciò di 1,935,364 56 portato dal maggiore introito che si ebbero su tutti i rami ad eccezione di quello dei tabacchi che presenta una diminuzione di lire 381,828 31.

Se al prodotto delle gabelle nel febbraio 1867 si aggiunge quello ricavato nel mese antecedente, abbiamo un introito così ripartito:

	1866	1867
Dogane	L. 9,384,090 14	L. 11,431,817 22
Diritti marit.	» 497,038 55	» 483,359 04
Dazio cons.	» 3,912,684 05	» 5,185,318 32
Tabacchi	» 13,856,558 16	» 12,803,498 74
Sali	» 9,336,395 41	» 8,501,450 39
Polveri	» 251,346 86	» 265,098 74
	L. 37,238,112 87	L. 37,630,242 45

Quindi un lieve aumento di L. 391,829 58 portate dal ramo dogane, dazio consumo e polveri, mentre si ha diminuzione sugli altri dei diritti marittimi, tabacchi e sali.

Tien dietro a questo specchio la nota provvisoria delle esazioni fatte durante il febbraio 1867 nelle provincie della Venezia confrontate con le altre che si ebbero nello scorso anno, e queste danno i seguenti risultati:

	1866	1867
Dogane	L. 247,385 86	L. 572,540 96
Diritti marit.	» ———	» 49,466 91
Dazio consumo	» 607,902 98	» 595,926 34
Tabacchi	» 1,006,964 41	» 842,987 34
Sali	» 267,076 89	» 537,824 68
Polveri	» ———	» 4,592 60
Totale	L. 2,129,327 14	L. 2,543,088 81

Quindi un aumento di lire 413,711 67 sul periodo corrispondente dell'anno 1866 portato quasi interamente dall'introito delle dogane e dei sali mentre vi ha diminuzione nei tabacchi e nel dazio consumo.

L'aumento complessivo dei due primi mesi 1867 in confronto di quelli del 1866 in queste esazioni è di 616,866 22 che aggiunto a quello ottenuto nelle altre provincie, dà un totale di L. 1,008,695 80.

IL LUSSEMBURGO

La *Patrie* annuncia:

« Dispacci particolari da Berlino c'informano che le mire delle tre grandi potenze relative alla questione del Lussemburgo furono comunicate quasi simultaneamente al Governo prussiano.

« L'azione delle Corti di Russia, d'Inghilterra e d'Austria è dunque entrata oggimai in una nuova fase; adesso si esercita verso le parti direttamente interessate alla soluzione del quesito.

« Il signor di Bismark, assente, come si sa, da Berlino, è aspettato dalla Pomerania, ed il ministro prussiano potrà, appena giunto, sottoporre al Governo le comunicazioni delle grandi potenze.

« I nostri dispacci di Berlino, conformi in ciò al parere che domina a Londra, rappresentano la situazione con caratteri favorevoli al mantenimento della pace. »

I giornali francesi peraltro mantengono un linguaggio molto bellicoso e non sembrano essere dell'opinione della *Patrie*.

Se la stampa francese è bellicosa, non lo è meno quella della Germania. Lo si vedrà dai brani che qui sotto riportiamo, dai quali ben si vede che i temperamenti i quali potreb-

bero disperdere la spinta alla guerra non sono accettati.

La *Gazzetta nazionale di Berlino* del 20 conscera il seguente articolo a spiegare perchè la Germania non sarebbe soddisfatta di una soluzione, mercè la quale il Lussemburgo venisse dato al Belgio:

« Dal punto di vista nazionale, questo accomodamento dovrebbe essere considerato come uno dei più infelici. Lasciare che il Lussemburgo divenga belga, equivarrebbe ad *affranciosarlo* per sempre. Il Belgio, dove, per l'influenza più assai che per il numero, domina l'elemento franco-vallone, comprende la propaganda francese forse meglio che la Francia medesima: valga a provarlo il fatto che Bruxelles, la di cui popolazione era altra volta in gran parte fiamminga, ha perduto quasi completamente il suo originario carattere nazionale. Dare il Lussemburgo al Belgio sarebbe lo stesso che il consegnarlo subito nelle mani della Francia. Ora è indubitato che noi abbiamo un grande interesse nazionale, mantenendo vivo nel granducato che si trova sulla frontiera quell'elemento germanico, ch'è appena snaturato da una vernice d'importazione francese. Già il partito tedesco dà segni di vita, e le tendenze germaniche si manifesteranno più eloquentemente, se in forza del voto della Germania, il Lussemburgo non sarà incorporato nè alla Francia nè al Belgio. Gli uomini assennati debbono convincersi che una piccola provincia non può vivere eternamente di una esistenza ondeggiante fra il sogno e la realtà, e deve terminare con il riunirsi ad un tutto. Indipendente, o neutralizzato, il Lussemburgo non sarebbe del tutto perduto per l'Alemagna; i mille fili che ve lo riuniscono potrebbero anche, se le circostanze fossero favorevoli, trasformarsi in un vincolo solido ed indivisibile; ma il dare quel paese al Belgio, sarebbe un torgli la sua nazionalità. »

In quanto all'annessione al Belgio pare veramente che non sia un pensiero molto gradito nemmeno sulla faccia del luogo, come dicono i notai.

Nella *Parola del Lussemburgo (Wort)* giornale religioso, in data del 21 aprile si legge:

« Ora il nostro paese è minacciato di qualche cosa di più che non la perdita della sua indipendenza; egli è minacciato dalla sventura di essere annesso al Belgio.

« Ma, noi lo dichiariamo, il giorno in cui l'Olanda, la Prussia e l'Inghilterra vorranno regalarci al Belgio, noi invocheremo il soccorso della Francia, e desidereremo di diventare francesi.

« Noi non parliamo così a caso. Il paese sa che siamo pronti a sacrifizi di ogni fatta per mantenere la nostra autonomia sotto lo scettro della casa di Orange, e che, nell'interesse della nostra prosperità, desideriamo che perduri la nostra unione con la Germania. Se ciò è impossibile, e se dobbiamo cedere alla violenza, noi lo ripetiamo, un'annessione al Belgio sarebbe la più dannosa.

« Parlammo a dei cittadini di Lussemburgo che venivano dal Belgio, nonchè con alcuni che vissero alcuni anni in quel paese, e tutti quanti manifestarono la credenza che l'incorporazione al Belgio debba essere una sventura per il Lussemburgo, e che per noi sarebbe di gran lunga preferibile l'appartenere a qualunque altro Stato, piuttosto che a quello che dà soltanto lo spiacente spettacolo di detestabili lotte di partito, ad uno Stato così imbrogliato che da per se stesso s'immerge un pugnale nel cuore. »

In data del 20 la *Gazzetta Crociata* di Berlino fa le seguenti considerazioni sugli armamenti della Francia:

« Le corrispondenze parigine di moltissimi giornali concordano nel dire che dall'altra parte del Reno si stanno facendo grandi preparativi militari. Dunque, là si preparano alla guerra? Ma, domanderemo noi, per quale scopo? Forse perchè il Lussemburgo passi in potere della Francia? Sarebbe ridicolo il credersi autorizzato a turbare la pace del mondo, perchè la Prussia ha il diritto di tenere una guarnigione a Lussemburgo. In Francia i partiti, mercè una guerra, sperano di ottenere il sospirato cambiamento della politica interna. Tale si è il motivo che li sprona a chiedere un ingrandimento territoriale: sulla loro bandiera sta scritta la conquista. Stando così le cose, noi colpiremo nel segno dicendo che la questione del Lussemburgo è soltanto una prefazione, e che le frontiere del Reno sono l'obbiettivo capitale delle speranze del *chauvinisme* francese. Noi lo abbiamo già fatto notare; la questione del Lussemburgo non può essere la vera causa dell'attuale vertenza. »

Rimandiamo del resto i lettori all'ultimo dispaccio nel quale troveranno la parola solenne del signor Limayrac, precursore di qualche dichiarazione ufficiale.

In questo articolo del *Constitutionnel* si dice che la quistione del Lussemburgo fu agitata in un intendimento pacifico; ma si lascia capire che pur troppo pare che meni ad uno scioglimento ben diverso.

IL SIGNOR GLADSTONE ED IL PARTITO LIBERALE

Il signor R. W. Crawford avendo chiesto con lettera al signor Gladstone, quale condotta intendesse seguire riguardo agli emendamenti da lui proposti sul *bill* di riforma non ancora esaminati e decisi dalla Camera, esso gli rispose la lettera seguente:

« Mio caro sig. Crawford,

« Vi ringrazio per avermi offerto l'opportunità di far sapere e voi e agli altri membri del partito nostro le mie intenzioni riguardo agli emendamenti sulla legge di riforma che si trovano tuttora pendenti sotto mio nome dinnanzi alla Camera dei Comuni. È inutile vi dica quale debba essere nell'opinione di tutti la natura dell'emendamento che la Camera rigettò il giorno 12 corrente con una maggioranza di 21 voti, nè la natura dell'aggregato di quei voti negativi che servì a rigettarlo.

« Il paese ha ora riconosciuto che questi signori di opinioni liberali, le di cui convinzioni permisero loro di agire uniti in quella questione, non costituiscono una vera maggioranza e rappresentano invece la minoranza dell'attuale Camera dei Comuni, e che non hanno nè la possibilità nè la forza da essi supposta per dirigere l'azione dell'amministrazione, ovvero per dare un determinato sviluppo ai provvedimenti della legge elettorale.

« Ad ogni modo, volendo aver riguardo al grande appoggio che si ebbe la mia proposta relativa alla tassa personale, che fu sostenuta da tanti membri liberali, io son disposto, come per lo passato, a rimanere al servizio del loro partito, e quando fosse per presentarsi un'occasione favorevole (se ciò sarà il loro desiderio) io sarò pronto a tentare un'azione preconcetta sopra qualsiasi oggetto che avrà in vista il bene pubblico. Ma per ora, essendo desideroso di evitare un terviamento del paese e dei nostri amici, io sento che la prudenza mi consiglia di non tentare qualsiasi iniziativa per emendare una misura che non può essere emendata efficacemente se non coll'annullazione formale o virtuale del voto del 12 corrente, per ottenere la quale non è una proposta di mia parte quella che nel critico momento attuale possa far trionfare le mire del partito.

« In conseguenza di ciò io non penso insistere sugli emendamenti da me proposti, nè di proporne altri che avevo in vista di sottomettere al giudizio della Camera. Però voterò cogli altri contro qualunque proposta che venisse fatta da qualsiasi partito allo scopo di limitare maggiormente il molto ristretto diritto elettorale proposto dal Governo, e per migliorare per quanto sia praticabile e possibile i provvedimenti della legge.

« Hawarden Chester, 18 aprile 1867.

« *W. E. Gladstone.* »

Il *Corriere Mercantile* del 24 annunzia che lo sciopero dei carpentieri e calafati di Sestri è cessato, e che il giorno prima furono riattivati i lavori nei cantieri.

Nella *Gazzetta Piemontese* del 24 corrente si legge:

L'assemblea dell'Associazione popolare di Torino avendo espresso il desiderio di porgere speciali ringraziamenti a S. M. il Re per il sovrano patrocinio accordatole, una deputazione composta dei signori cav. prof. Giusto Emanuele Garelli, presidente, Paolo Mazzonis, vice-presidente, cav. Angelo Bergia e Luigi Aiello consiglieri dell'Associazione, ebbe l'onore di essere ricevuta questa mattina in udienza da S. M.

Sappiamo da certa fonte, che il Re si degnò d'intrattenersi lungamente con quella deputazione sopra le condizioni di Torino e del paese, manifestando la sua volontà e la sua fiducia di riuscire a migliorarle, e dimostrando sopratutto verso di questa città il più vivo affetto non iscompagnato da quei sensi altamente italiani che sono nell'animo di tutti i buoni torinesi, e che hanno fatto di Vittorio Emanuele il primo soldato d'Italia. Uno dei membri della deputazione avendo chiesto venia di raccomandare all'alta protezione di S. M. l'Istituto politecnico promosso in Torino da una Società di benemeriti cittadini, nè ottenne le più benigne parole di adesione e di incoraggiamento. La deputazione si ritirò dalla reale udienza commossa per la bontà del monarca, e fidente nel di lui senno non meno che nel di lui cuore.

La *Gazzetta di Torino* del 25 corrente scrive:

Ci si annuncia che il matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta con S. A. la principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna avrà luogo nella cappella del palazzo reale in Torino nelle ore antimeridiane del 30 maggio.

Avevamo già detto che le nomine dei componenti la casa dell'augusta coppia erano state fatte; esse sono le seguenti:

Dama d'onore.

Contessa Maria Verasis di Castiglione.

Dame di palazzo.

Damigella Ines d'Arvillars;

Contessa di Cervignasco, della Chiesa, nata San Damiano.

Cavaliere d'onore.

Cavaliere Clemente Verasis dei conti di Castiglione.

Gentiluomini di Corte.

Cavaliere Gaetano Galli della Loggia;

Cavaliere di Cervignasco.

NOTIZIE SANITARIE

Ieri, scrive la *Lombardia* del 24, nelle ore pom. in accolto all'Ospedale dei Nuovi Sepolcri un individuo proveniente dai CC. SS. di S. Maria al Naviglio affetto da tifo petecchiale.

NOTIZIE ESTERE

Come avviene in tempo di *cholera* che scompaiono quasi tutte le altre malattie per lasciar più largo il posto all'epidemia dominante, così quando una grave preoccupazione politica signoreggia la situazione, tutte le notizie si fingono al colore di quella. I giornali adunque o parlano del Lussemburgo o non parlano, e siccome noi crediamo opportuno di raccogliere sotto una rubrica speciale quello che riflette la grande quistione del momento, così ci manca materia per questa.

La *Gazzetta bavarese* dichiara ufficialmente: Le notizie intorno ad una pretesa unione della Baviera colla Confederazione settentrionale, mediante trattati, ed intorno alla mobilizzazione dell'esercito bavarese, sono infondate.

In Danimarca si spiega una grande attività nei preparativi navali. Tutte le navi devono essere in situazione di prendere il mare entro la metà di maggio.

Dal *Salut public* di Lione si spiegano nel seguente modo i grandi trasporti di materiale da guerra ch'ebbero luogo fra Lione e le piazze forti dell'est e del nord-est della Francia:

« Dopo la campagna del 1859 i magazzini della piazza di Lione ricevettero in deposito una gran parte del materiale ricondotto dall'Italia. Oggi, a motivo del ritorno delle truppe del Messico e del materiale che trasportano seco, il materiale da guerra vien ripartito in proporzioni equivalenti in tutti i magazzini, arsenali e depositi del paese. Vale a dire che Lione che era troppo ingombro viene alleggerito, per guernire i magazzini delle piazze ove s'erano operati dei vuoti. Del resto questi trasporti erano già stati ordinati prima che fosse questione del Lussemburgo.

« Questo non vuol già dire che l'amministrazione militare rimanga colle braccia incrociate. Essa non fa mistero dell'attività colla quale i nostri arsenali e le nostre manifatture d'armi lavorano a mettere la difesa del paese a portata di parare a qualunque avvenimento.

« È certo che in caso d'una guerra la Francia non sarebbe colta all'improvviso. Essa ha cinque classi di riserve che al primo appello potrebbero prendere il loro posto, e che aggiunte all'effettivo attualmente presente nei corpi fornirebbe un numero di soldati bastante non solo a proteggere il territorio, ma ben anche a portare, in caso d'aggressione, la guerra sul territorio straniero. »

La *N. Fr. Presse* di Vienna del 20 annunzia che i deputati al Consiglio dell'impero residenti in Vienna tengono da alcuni giorni conferenze in comune riguardo all'elaborato di accomodamento dell'Ungheria. Secondo il citato foglio, le conferenze hanno uno scopo essenzialmente informativo, ed esse, per quanto si potè traspirare, condussero alla convinzione generale che il Consiglio dell'impero, com'è ora convocato, può procedere, senza scrupoli di competenza, alla discussione della revisione della costituzione, la quale implica il progetto d'aggiustamento ungherese, ma che eziandio l'elaborato anzidetto contiene riguardo alla questione finanziaria alcune lacune che dovranno essere colmate, ritenendosi ciò come una condizione preliminare dell'accordo. E siccome, qualche giorno fa, vari deputati di Vienna ebbero occasione di conferire per parecchie ore sulla questione politica col presidente del ministero ungherese, fu fatto con ciò un gran passo verso il chiarimento del punto di veduta dei partiti prima che incominciino le discussioni parlamentari.

È ammalato gravemente il principe Augusto, fratello più giovane del principe Oscar di Svezia.

L'agenzia *Havas-Bullier* ha per telegrafo, in data del 22, da Belgrado:

« Ieri ebbe luogo una splendida festa in occasione dell'anniversario dell'insurrezione serbiana del 1815.

« Il principe di Serbia fece un dono di 40,000 piastre al pascià di Belgrado. Fece inoltre distribuire ai soldati della guarnigione turca una somma equivalente alla loro paga di un mese. »

La *Tribuna* di Buenos-Ayres del 12 marzo scrive:

« Uno dei primi atti del presidente Mitre è stato quello di occuparsi della mediazione offerta dagli Stati Uniti e se non è male informato uno dei diarii pubblicati ieri, questa mediazione è stata respinta dal governo Argentino come pure dal rappresentante del Brasile. »

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 22 aprile. — L'incertezza è la medesima e l'ansietà uguale. È questa situazione durerà necessariamente sintanto che il *Moniteur* resti silenzioso o sin quando i ministri non verranno dinnanzi alle Camere a fare una dichiarazione che rechi qualche lume in mezzo di queste tenebre dolorose.

Voi potete scorgere dalle oscillazioni violenti che subisce la Borsa come gli animi siano sbattuti all'azzardo e come siano sensibili a tutte le influenze, capaci di andare da un estremo ad un altro, dalla convinzione più assoluta in favore della pace a quella non meno assoluta per la guerra.

Quello che maggiormente accresce il panico del pubblico si è che in questo affare si sente benissimo che havvi in fondo una passione, una forza segreta che sfugge alla direzione dei governi; si sente che gli avvenimenti potrebbero essere più forti della volontà degli uomini. Le passioni, le suscettibilità nazionali sono infatti esaltate ad un punto ch'esse renderebbero inevitabile un conflitto quand'anche ne mancasse qualunque pretesto. L'affare del Lussemburgo fu poi così male incamminato dalla diplomazia, che difficilmente lo si potrà ricondurre sul buon sentiero.

Qui, io ve lo dissi già, l'imperatore, il quale prevede tutte le terribili conseguenze di una lotta fra la Francia e la Germania, si mostra prudentissimo; ma egli stesso deve lottare contro le passioni popolari le quali, quantunque meno violenti di quello che sono in Germania, sono però anche qui molto energiche. Diciamolo pure, che anche fra i consiglieri stessi dell'imperatore si trovano dei partigiani della guerra od almeno si trovano uomini che la credono inevitabile.

Non pertanto l'opera della diplomazia è ancora completamente finita: le trattative continuano e ci resta la speranza che specialmente l'opera dell'Austria possa dare dei buoni risultati. Voi sapete che questa potenza dimanda la neutralizzazione del Lussemburgo. La Francia e la Prussia, parlo dei governi, accetterebbero molto volentieri questo modo di soluzione che li caverebbe da un grande imbarazzo; ma resta a sapersi quale via si deve prendere per mettere in salvo l'amor proprio della Prussia che si crede offeso con quella soluzione; qual modo trovare perchè questo sgombro non appaia eseguito dietro l'intimazione della Francia, cicchè il sentimento nazionale tedesco non saprebbe sopportare?

Si era sperato che una riunione di sovrani a Parigi sotto il pretesto dell'Esposizione potrebbe facilitare i modi di accomodamento e che quelli specialmente i quali non sieno direttamente interessati nella quistione avessero potuto far prevalere i loro consigli sugli altri; ma pare che questa riunione incontri delle difficoltà.

Il signor di Bismarck che ritorna a Berlino in seguito ad un breve congedo che avea preso, troverà verosimilmente le proposte delle potenze sottoscrittrici dei trattati di Vienna; e dopo averle esaminate non potrà evitare di dare una risposta. In allora la questione avrà fatto un gran passo verso lo scioglimento.

In questi ultimi giorni si parlò molto dei preparativi militari della Prussia. Essi si riducono probabilmente a qualche sforzo tentato dal signor di Bismarck presso i governi della Germania del sud affinchè si affrettassero a mettersi in caso di rispondere ai nuovi doveri ch'essi contrassero. Il signor Vaanbuhler ministro degli affari esteri del Wurtemberg fu recentemente a Berlino per concertarsi col signor di Bismarck sulla condotta a tenersi in vista di tutte queste eventualità. Il signor Vaanbuhler sarebbe ritornato dalla capitale della Prussia colla convinzione che la guerra sarà difficilmente evitata. Questa convinzione il ministro prussiano cerca di farla entrare nell'animo di tutti gli alleati del mezzogiorno tedesco i quali sono alquanto indietro in fatto di apprestamenti militari.

Il signor Tauskiren di Baviera ed il signor Roggenbach del Ducato di Baden si sono incontrati col ministro del Wurtemberg a Berlino. La Prussia dimanda che i vari Stati del sud comincino a mettere in piedi 100,000 uomini e si obblighino a darne altrettanti entro quattro settimane posteriori alla dichiarazione di guerra.

Giova ancora rammentare che il partito democratico tedesco si dichiara energicamente contro la guerra, ciò che però non toglie che tutto il rimanente della nazione la voglia.

Qui da noi, quello che la dimanda con maggior fervore è il signor di Girardin nella sua *Liberté* e gli articoli di questo pubblicista ammentano il calore guerresco dei tedeschi i quali vogliono vedere in quel giornale l'inspirazione del principe Napoleone completamente pacificato col signor Girardin.

Alla fine dei conti i tedeschi farebbero meglio a ridere di questo battagliere nuovamente armato che il signor Delorde nell'*Avenir National* dipinge un tanto brio sotto il nome di: « *Don Girardin del Quadrilatero.* »

Quello che merita maggiore attenzione è il linguaggio dell'*Opinion Nationale* che veramente è inspirata direttamente dal principe Napoleone e vi farò notare l'articolo importante di questa sera, intitolato la *Situazione*, che è violentissimo contro la Prussia ed afferma energicamente la necessità della guerra.

L'*Opinion Nationale* rimproverà alla Prussia la sua alleanza colla Russia e l'accusa di tradire la causa dell'Europa e quella della Germania arrischiando di darsi un padrone e di vedere sciogliersi nelle mani quell'unità che venne fatta coll'inganno e colla violenza e che non si seppe nemmeno imporre totalmente alla Germania.

Il signor Guéroult finisce così: « Dappoichè a proposito di un litigio senza importanza bisogna che un'ultima lotta s'impegni, eleviamoci all'altezza di questa necessità dolorosa e che ciascuno di noi si prepari a fare il suo dovere. »

Si dice che il signor Guizot parlando col conte di Goltz ambasciatore prussiano avrebbe detto che nel caso d'una guerra non vi sarebbero stati più partiti in Francia e che tutti si sarebbero fusi in un solo, quello cioè degli antiprussiani. Veramente non vi era bisogno dell'alta esperienza politica del signor Guizot per trovar un'idea così comune.

Il *Mémorial diplomatique* non istigò ad un processo se non promettendo di fare una rettificazione nel numero prossimo nel quale dirà di non aver ricevuto i dispacci che nell'altro numero diede per suoi. Il signor Baragnon sarà sacrificato.

Si parla di un'interpellanza che sarebbe sul punto di annunziarsi sulla misura adottata dal ministro della guerra che innalzò a 3000 franchi la tassa dell'esonerazione del servizio, ma probabilmente questa interpellanza sarà respinta.

Vi annunzio un libro al quale sembra assicurato un certo successo. *La Storia della terra. — Origine e metaformosi del globo.* Il signor Simonin, autore della *Vita sotterranea*, vi ha condensato con un'arte infinita ed una scienza profonda tutto ciò che si sa a questo riguardo.

Un altro libro che viene ad arricchire l'eccellente biblioteca educativa di Hetzel, è quello del signor Legouvè — *Il padre ed i figli al XIX secolo.*

Il principe Napoleone è partito testè per la Svizzera e starà una settimana sul suo possedimento di Prangins.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 aprile 1867, con il quale l'interesse dei buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, a cominciare dal 25 aprile corrente, al 5 per cento per i buoni aventi una scadenza di tre a sei mesi, al 6 per cento per quelli aventi una scadenza di sette a nove mesi, ed al 7 per cento per quelli aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

2. Tre RR. decreti del 20 aprile con i quali collegi elettorali di Acqui n. 21, Cosenza n. 90, e di Rocca San Casciano n. 178, Castiglione delle Stiviere n. 76, Petralia Soprana n. 115, 4.o di Napoli n. 262, 10.o di Napoli n. 268, Campagna n. 342, Molfetta n. 381, Andria n. 383, Maglie n. 409, Mantova n. 447, Verolanuova n. 82, Serradifalco, n. 116, Brivio n. 138, Bozzolo n. 145, Pietrasanta n. 211, Castrovetale n. 223, 1.o di Napoli n. 259, Borgomanero n. 287, Cassino n. 390, Pieve di Cadore n. 446, Treviso n. 460, Vittorio n. 463, Bassano n. 488 sono convocati pel giorno 5 maggio prossimo venturo, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

3. La notizia che S. M., in udienza del 20 aprile 1867, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato il luogotenente generale cav. Efisio Cugia a primo aiutante di campo effettivo di S. A. R. il principe Umberto.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel Corpo d'intendenza militare.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato lunedì (29) al tocco negli uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1° Provvedimenti sui ricorsi al tribunale di 3ª istanza in Venezia contro le sentenze dei Consigli di disciplina della guardia nazionale.

2° Disposizioni sulle servitù di pascolo e di legnatico nell'ex principato di Piombino.

Alle 2 pom., in seduta pubblica per la discussione dei disegni di legge relativi all'estensione delle imposte dirette alle provincie venete e mantovana.

PROVVEDIMENTI SANITARI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima (n° 7) in data del 24 corrente:

Il Ministero dell'interno, informato per notizie ufficiali dello sviluppo del *cholera* in un villaggio in prossimità di Sentari, decreta che le navi partite dal 20 corrente in poi dal litorale compreso tra il confine della Dalmazia e Durazzo inclusive saranno considerate munite di patente brutta e sottoposte ad una contumacia di osservazione di giorni sette, quando non presentino circostanze aggravanti durante la traversata.

Il Ministro: U. Rattazzi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 aprile.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Nomina di un vice-presidente della Camera e di Commissari.

2. Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Convalidazione del Regio decreto 22 novembre 1866, n° 3336, che estende alle provincie venete e di Mantova le leggi sulle privative industriali.

Convenzione conchiusa il 7 dicembre 1866 tra il Governo italiano e il Governo francese pel riparto del debito pontificio.

3. Svolgimento della proposta di legge del deputato Semenza per la libera coltivazione del tabacco.

4. Interpellanza del deputato Zuradelli in-

torno all'esecuzione degli articoli 4 e 21 del trattato di pace coll'Austria.

Comin vorrebbe indirizzare al ministro dell'interno qualche domanda intorno alla sorte degli impiegati della Venezia destituiti o messi a riposo d'autorità dall'Austria.

Questa interpellanza verrà posta all'ordine del giorno della prossima tornata.

Massari fa osservare lo scarso numero dei deputati fino ad ora presenti e crede che la nomina del quarto vice-presidente della Camera essendo nomina che ha un colore politico, debba essere rinviata ad altra seduta in cui la Camera sarà più numerosa.

Questa proposta è adottata.

Salvagnoli chiede perchè i due progetti di legge relativi alle modificazioni nelle leggi sulla fondiaria e sulla ricchezza mobile che erano ieri all'ordine del giorno non lo siano più oggi, e ciò tanto più in quanto che il termine delle dichiarazioni scade il 30 di aprile.

Restelli (presidente della Commissione incaricata di esaminare questi due progetti di legge) dice che fu dietro preghiera del ministro delle finanze che furono ritirati questi progetti dall'ordine del giorno. In tutti i casi essi potranno essere messi in discussione lunedì prossimo.

Rattazzi (presidente del Consiglio) conferma le parole dell'on. Restelli.

Salvagnoli si dichiara soddisfatto.

Ricasoli. Domando la parola.

Presidente. Ha facoltà di parlare. (*Movimento d'attenzione*).

Ricasoli richiama alla memoria della Camera come la passata sessione abbia deliberato un'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo e della Sicilia in generale.

Dopo che la proposta fu fatta essa passò agli uffici i quali la discussero ed essa fu quindi approvata alla quasi unanimità dalla Camera. La Commissione era anche stata nominata allorchè altri avvenimenti vennero ad impedire che essa potesse compiere l'incarico avuto. Parrà forse strano che io venga qui a parlare di questo argomento mentre ciò sarebbe spettato a colui che fece la prima proposta di inchiesta, ma l'on. Mordini non essendo presente, io credo dovere fare alla Camera la proposta di occuparsi nuovamente di questo argomento.

Prima di tutto è interesse degli uomini i quali ebbero l'onore di appartenere alla passata amministrazione di non volere lasciare credere che vogliano sfuggire alla responsabilità dei proprii atti, mentre che tutti ricordano come nell'occasione di un'interpellanza sopra i fatti di Palermo, alte ragioni di convenienza gl'imponevano una gran riserva. La seconda ragione per cui io desidero questa inchiesta è perchè se in quell'isola non si rinnovarono più scene luttuose, pure non giova dissimularsi che vi si producono certi fenomeni straordinari, e molti indizi positivi danno chiaramente a divedere come le circostanze attuali in cui versa l'isola di Sicilia non sono quelle della tranquillità normale. La situazione vi è sempre grave, e per uno di quei motivi inesplicabili che il Parlamento e il Governo hanno interesse e dovere di conoscere, gli animi non hanno ancora preso quell'indirizzo di tranquillità e di stabilità che sarebbe desiderabile.

Le cause che producono questo stato di cose sono certo estranee al Governo ed al Parlamento. Quest'ultimo specialmente non può punto avere grande influenza sopra quella situazione, poichè invece che rappresentare interessi locali egli personifica gl'interessi generali di tutto il paese, cosicchè la influenza dei suoi atti dovrebbe essere uguale in tutte le provincie.

In vista di tutti questi motivi io propongo alla Camera di fare sua la proposta votata nella passata sessione, e spero che il signor presidente del Consiglio vorrà dare il suo appoggio a questa mozione che io fo tanto nell'interesse della Sicilia quanto in quello di tutto il paese.

Rattazzi (presidente del Consiglio) conviene che sebbene la tranquillità regni in Sicilia, non si può però esimersi da certe apprensioni intorno ad un certo malessere che si fa ogni giorno palese in quelle provincie e di cui s'ignorano le cause. Faccio perciò adesione alla proposta dell'onorevole Ricasoli, e credo che per risparmio di tempo e poichè le formalità volute dal regolamento furono già esaurite la Camera potrebbe a dirittura in questa seduta confermare e rinnovare il voto della Camera passata.

Amari fa plauso a questa proposta, e si lusinga che i risultati dell'inchiesta potranno dare buoni frutti.

Pres. dà lettura dell'ordine del giorno votato dalla Camera per promuovere l'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo. Vuole soltanto che sia tolto l'inciso col quale la nomina della Commissione è deferita al presidente. (*No! No!*).

Scusino signori, continua il Presidente, ma queste nomine non sono punto un incarico facile, ed è perciò che prego caldamente i miei colleghi a volermene esentare (*No! No!*).

Amari desidera che la nomina della Comsione sia fatta dal presidente, imperocchè nelle nomine fatte dalla Camera prevale sempre lo spirito dei partiti più grandi, e quindi queste Commissioni non rappresentano punto tutti i partiti della Camera.

Presidente. Perdoni, on. Amari, ma per l'onore della Camera io debbo rettificare questa sua opinione; io ho sempre veduto che in queste nomine la Camera tiene conto di tutti i partiti politici (*Denegazioni a sinistra*).

Scusino, signori, ma questa è la mia convinzione. Spero perciò che la Camera vorrà accogliere la mia preghiera.

Da tutte le parti: No! No!

Cordova. Mi sembra che la volontà della Camera siasi chiaramente manifestata. In tutti i casi qui si presentano due questioni distinte che bisognerebbe porre ai voti separatamente qualora il presidente persistesse nella sua mozione.

Macchi. Io spero che in seguito ad un'osservazione che gli farò, il nostro presidente vorrà desistere dal suo proposito, ed è la seguente:

La Camera ha bisogno di procedere alacremente nei suoi gravi lavori, e la nomina di questa Commissione impiegherebbe diverse sedute. Ora è per risparmiare il tempo prezioso della Camera che io faccio appello al patriotismo del signor presidente onde egli voglia addossarsi la cura di nominare la Commissione d'inchiesta.

Presidente. Pongo allora ai voti l'antica proposta Mordini negl'identici termini in cui fu approvata dalla Camera passata.

È approvata all'unanimità.

Si procede all'appello nominale per la nomina di commissari di vigilanza.

Bon Compagni presta giuramento.

Giovanola (ministro) presenta un progetto di legge.

Silvestrelli riferisce sull'elezione avvenuta nel 1° Collegio di Messina in persona dell'on. Piccardi.

È convalidata.

Marcello riferisce intorno all'elezione avvenuta nel Collegio di Caccamo in persona dell'on. principe di Galati.

È convalidata senza opposizione.

Bargoni chiede al ministro della guerra qualche schiarimento sopra non sappiamo quale oggetto.

Revel (ministro) gli risponde brevi parole.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta del deputato Semenza per la libera coltivazione del tabacco.

Presidente. La parola è all'onorevole Semenza.

(La Camera è pressochè deserta).

Semenza svolge lungamente il suo progetto di legge, il quale sancirebbe in tutta l'Italia la libera coltivazione del tabacco.

Rattazzi dice che non dissente acchè la Camera prenda in considerazione questa proposta colla riserva che non possa pregiudicare i mezzi che il Governo sta studiando per riparare allo stato delle nostre finanze.

È preso in considerazione.

Salaris chiede di potere interpellare il ministro dei lavori pubblici sopra le ferrovie di Sardegna.

Giovanola risponde poche parole che non giungono fino a noi.

Rattazzi presenta un regio decreto col quale il commendatore Gaspare Finali, direttore generale del demanio e delle tasse è nominato commissario regio per la discussione dei progetti di legge presentati dal ministro delle finanze.

L'ordine del giorno reca la interpellanza dell'on. Zuradelli intorno all'esecuzione degli articoli 11 e 21 del trattato di pace coll'Austria.

Zuradelli svolge la sua interpellanza domandando conto della delimitazione delle frontiere. Parla delle fortificazioni che l'Austria fa costruire nel Trentino mentre noi nulla facciamo. Fa poi molte osservazioni sul trattato di commercio.

Di Campello (ministro) risponde che ciò che riguarda il trattato di commercio e navigazione esso fu già conchiuso e firmato da S. M. e che quindi la Camera potrà discuterlo a suo tempo. Per ciò che riguarda la linea di demarcazione bisogna tenersene ai termini del trattato di pace; ma siccome pervennero al Ministero reclami da parte di varii Municipi, il Governo farà quanto è possibile onde sciogliere queste difficoltà in modo logico e razionale.

Seismidt Doda domanda quando il Governo presenterà la legge sulla contabilità generale dello Stato.

Rattazzi dice che il ministro delle finanze ha bisogno di esaminarlo nuovamente e che quanto prima essa sarà ripresentata.

La seduta è sciolta alle ore 4.

CRONACA DI FIRENZE

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta ufficiale* del 25, che al pittore prof. Stefano Ussi fu aggiudicata la gran medaglia d'onore per la pittura.

Mercoledì, 24, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un tale che fu sorpreso nella casa di un suo vicino mentre stava scassinando un mobile, quattordici oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, e tre contravventori alla sorveglianza speciale di polizia.

Nello stesso giorno fu contestata la contravvenzione ad un *fiaccheraio* che mandava il suo cavallo di gran carriera per le vie della città.

Oggi a ore 12 1/2 meridiane, nell'Istituto di Studi Superiori, il prof. A. Gennarelli, continuando le sue lezioni sull'Etruria, discorrerà delle relazioni fra i popoli e i monumenti delle Lucumonie finora investigate, e quelli delle finitime città del Lazio sull'altra sponda del Tevere.

Il prof. L. Ferri ripigliando domani a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto suddetto, le sue lezioni di *Storia della Filosofia*, tratterà *Delle ragioni storiche dell' idealismo di Rosmini.*

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 25 aprile 1867 ore 8 antimeridiane.

Il Barometro è sceso nelle ultime 24 ore nel nord, sopratutto sull'Adriatico: a Venezia e Rimini di 3 mm., ad Ancona di 2. Nell'estremità meridionali, s'alzò di 1 a 2 mm. Le pressioni sono generali, un poco sotto la normale e quasi uguali nel nord e nel sud. Temperatura cresciuta. Cielo sereno. Mare calmo. Venti deboli e varii: dominante il nord-ovest sopratutto nel sud.

Un centro di depressione passò ieri e si disperse su i mari del nord.

Il Barometro s'innalza generale nel centro d'Europa, in Inghilterra, in Francia; solo in Spagna e Portogallo è sceso.

Qui il Barometro tende ad abbassarsi, e il vento anco nell' alto dell' atmosfera ha girato al sud-ovest.

Stagione calma e da temporali; probabile che la pressione continui a diminuire sopratutto nel sud.

Nessun pericolo di burrasche e di forti venti.

Nella giornata del 24 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 23,0 e la minima di + 9,0.

Nella notte del 25 aprile, la temperatura minima fu di + 11,5.

Atti di morte denunziati nel dì 24 aprile 1867:

Celli Maria, d'anni 30 — Fanori degli Innocenti Oreste, id. 21 — Averani Giuseppa, id. 45 — Querci Luigi, id. 33 — Biagini Annibale, id. 60 — Cavini Giovanni, id. 18 — Gheri Maria, id. 38 — Risi Rosa, id. 30 — Pani Giuseppe, id. 48 — Ferroni Luigi, id. 78.

Più, 3 bambini che non avevano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 24 aprile furono 16, cioè 6 maschi, 9 femmine e 1 nato morto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Dono di libri. — Sappiamo che il Ministero dei lavori pubblici ha fatto dono al Municipio di Torino di due esemplari in due volumi cadauno: *Degli studi per una ferrovia attraverso le Alpi Elvetiche.*

Il Ministero dell'istruzione pubblica, inviava pure in dono allo stesso Municipio, una copia della relazione pubblicata dal generale conte Ignazio De Genova di Pettinengo, sui *Provvedimenti dell'amministrazione della guerra dal 1° gennaio 1865 al 20 gennaio 1866.*

Lo stesso signor conte di Pettinengo mandava in dono all' archivio municipale di Torino la detta relazione da lui pubblicata.

Arresti. — Al *Corriere della Venezia* del 21 scrivono da Verona, che in quella città furono arrestati alcuni individui che si dedicavano a levare le viti che tengono ferme le rotaie della ferrovia a Porta Vescovo, con mira evidente di provocare un qualche sinistro e di appropriarsi le viti per farne commercio.

Notizie marittime. — Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 24 si legge:

Alle ore 4 del mattino è giunto in questo porto il regio piroscafo italiano *Giglio* al comando di Matteo Marchese, luogotenente di vascello proveniente da Venezia.

Furto ed assassinio. — Nel *Corriere Siciliano* di Palermo del 19 si legge:

Presso il comune di Vicari, e propriamente al Mulino nuovo, la notte del 15 verso le 2 1/2 del mattino, presentavasi una mezza dozzina di ladri armati da capo a piedi, i quali, dopo aver dispensato legnate e busse a dritta e a sinistra a quelle 15 o 20 persone che stavano nel mulino, commisero un furto di sei mule cariche di frumento, e andarono comodamente con Dio.

Il 15 volgente a pochi passi da Montemaggiore di pieno giorno da una comitiva di briganti, con una scarica di fucilate, venivano barbaramente assassinati i signori Francesco e Giacomo Militello primari proprietari del circondario di Termini. Portati i corpi di quei miseri nella comune, la commozione, il dolore, l'avvilimento non hanno avuto più limiti.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente si legge:

Le cause per cui fu ritardato l'invio degli oggetti all' Esposizione universale di Parigi sono note, e dipendono dalle preoccupazioni in cui si trovava ancora il paese dopo la guerra, e tali che potè allora esser discusso se l'Italia fosse in grado di parteciparvi. Coloro che in qualche maniera presero parte od assistettero alla predisposizione del contingente italiano sanno quante cure sia costato alla Commissione Reale il lavoro preparatorio. Nel breve spazio di cinque mesi essa dovette eseguire un compito per cui le altre nazioni ebbero innanzi a sè un tempo di più d'un anno e tutte le opportunità dei preventivi esami e concerti. Fu appena nel settembre scorso che si pensò di far appello agli industriali italiani perchè cercassero di supplire alla brevità del tempo con raddoppiata alacrità, allora appunto che le altre nazioni avevano già compiute tutte le operazioni preliminari, assegnati gli spazi, disposti i mobili e qualcuna perfino già compilato il catalogo. I termini fissati dal regolamento per l'ammessione dei prodotti si dovettero prorogare per corrispondere alle richieste delle sotto Commissioni e per concedere alle provincie venete, di recente unite alla madrepatria, di figurare all'Esposizione insieme alle altre provincie. La costruzione dei mobili, delle vetrine, scansie e scaffali, ordinati a Parigi e che riescirono sì eleganti, portò via qualche tempo e cagionò ritardi.

Furono presi tutti i concerti affinchè gli oggetti si trovassero a Parigi sui primi di marzo, e sollevò allora molte lagnanze l'ordine dato dal Comitato esecutivo di ricusare ogni nuova domanda d'ammessione, il quale era pur domandato dalle circostanze. Alcuni vapori destinati a caricare le merci, a Venezia, a Napoli, e altrove furono dal cattivo tempo costretti a trattenersi in porto.

Il primo invio dei nostri prodotti giunse a Parigi il 20 marzo per via di Marsiglia, ma i mobili che dovevano accogliere gli oggetti non erano ancora pronti. Era impossibile costringere gli operai ad un lavoro più sollecito; e la solennità dell' apertura richiedendo liberi i luoghi ove i nostri colli erano depositati, fu forza eseguirne temporaneamente lo sgombro. Per essersi dovuti trasportare i colli in gran fretta in luogo ove rimasero momentaneamente ammonticchiati, si rese inevitabile una qualche confusione; ma il Regio Commissario, non avendo permessa l'apertura di essi se non dopo il 2 aprile, non si ha a lamentare dispersione o guasto veruno. Dopo la cerimonia del 1° aprile si procedè alla ripartizione e collocazione degli oggetti della nostra sezione, secondo i diversi gruppi, ai quali presiedono persone che per autorità nelle scienze, per pratica di precedenti esposizioni, per cognizioni industriali offrono la più alta e più sicura garanzia che si potesse dare egli espositori.

L'operazione fu condotta con tutta la diligenza e colla massima sollecitudine, ed il risultato sorpassò ogni aspettazione. Tutte le vetrine furono collocate, gli oggetti disposti a luogo, infine la nostra sezione in perfetto ordine da sostenere degnamente l' onore delle arti e dell'industria d'Italia. Nella ripartizione e collocazione si mantenne la più rigorosa giustizia, ma si dovette restringere gli spazi pel numero soprabbondante degli oggetti e secondo la loro importanza industriale. La parte artistica ebbe molto successo; specialmente nella scultura l'Italia tiene il primo posto all'Esposizione. Le statue schierate lungo la fronte delle nostre sale e sulla nostra decorazione attirano quantità insolita d'ammiratori. Gli interessi degli espositori sono tutelati con ogni riguardo, e nulla è risparmiato della dovuta vigilanza. Il sospetto di danni non ha fondamento alcuno ed ogni apprensione a questo riguardo sarebbe irragionevole. Il Governo si fa un dovere di esprimere al regio commissario, signor conte Chiavarina, tutta la sua gratitudine per lo zelo dimostrato e per aver corrisposto con tanto amore delle cose patrie alla fiducia in lui collocata.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 24. — L'assemblea generale del Credito mobiliare austriaco ha deciso il pagamento di tre fiorini a saldo degl'interessi; decise pure di convocare straordinariamente l'assemblea degli azionisti per sollecitare dal Governo il permesso di ricomprare gli ultimi 10 milioni delle sue azioni.

Costantinopoli, 24. — La *Turquie* è autorizzata a smentire le asserzioni della *Liberté* relativamente allo stato in cui trovansi Candia e l'Epiro. Omer pascià, soggiunge il giornale, sta per schiacciare gli ultimi avanzi dell'insurrezione cretese.

Madrid, 25. — Senato. — Corradi presenta un emendamento al *bill* d'indennità che esonera il ministero dalla responsabilità incorsa per la prorogazione dei decreti durante la chiusura della sessione, così concepito: « Il Senato dichiara che il ministero è sciolto da ogni responsabilità per tutto ciò che non è contrario ai principi della giustizia, ma non adotta come legge i decreti promulgati, perchè sono difficilmente conciliabili col principio costituzionale dal quale dipende l'esistenza della istituzioni. »

Parigi, 25. — Il *Constitutionnel*, in un articolo firmato da Limayrac, protesta contro l'idea che la Francia desideri la guerra. La politica della Francia è politica di pace e di conciliazione. Il Governo francese ha creduto sinceramente che la Prussia, dopo i suoi ingrandimenti di territorio, avrebbe tenuto ad onore di mostrare moderazione e riguardi per i diritti dei suoi vicini. Non si vide mai, nel regolare tale questione conformemente agli interessi della Francia ed al voto delle popolazioni, che un pegno di pace duratura. Giammai si pensò che l'interesse della Prussia potesse essere in nessun caso di mantenere guarnigione in un paese indipendente. Non si pensò mai che la Germania potesse pur anche rivendicare diritti di comune origine con un piccolo paese la cui popolazione, per confessione dello stesso conte di Bismark, ha profonda ripugnanza per la Germania, e voterebbe con entusiasmo la sua unione alla Francia, se venisse consultata. Oggi il Governo dell'imperatore non cerca di far uscire la guerra da una questione nella quale esso non vedeva che un pegno di pace. La Francia, non animata da alcuna ambizione, ha messo da parte ogni pretesa su tale questione. Questa però è divenuta europea, ed anche in questa nuova fase la Francia si ritiene in disparte per non intralciare l'azione pacifica delle potenze, per non mettere in giuoco l'amor proprio di alcuno.

La Francia, se fosse ingiustamente provocata, ciò che a Dio non piaccia, non teme la guerra; ma essa vuole la pace e desidera che nessuno possa dubitare delle sue intenzioni.

Berlino, 25. — Leggesi nella *Corrispondenza provinciale:*

Le voci di armamenti prussiani sono prive di fondamento. Malgrado le misure militari prese dalla Francia, il Governo prussiano non ha creduto fino ad ora di prendere misure che sarebbero in contraddizione colla speranza che nutre di mantenere con essa pacifiche relazioni.

Il conte di Bismark ritorna oggi a Berlino e aprirà le Camere prussiane.

La *Gazzetta del Nord* dice: non si conosce ancora le proposte delle potenze mediatrici sulla questione del Lussemburgo, quindi non ebbe ancora luogo nessuna discussione sulle medesime. Frattanto è constatato che la Prussia non ha rinunziato nè al suo diritto di tenere guarnigione in favore dell'unione del Lussemburgo al Belgio, nè ai trattati esistenti coll' Olanda.

Parigi, 25. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7 9/10; nel portafoglio 9 1/2; nelle anticipazioni 1/5; nei conti particolari 39. Diminuzione nei biglietti 7 4/5; nel tesoro 13 2/3.

Parigi, 25. — Corpo legislativo. — Jules Favre ha presentato una domanda d'interpellanza sulla questione del Lussemburgo.

Il *Moniteur du soir* riferisce parecchie disposizioni del ministro della guerra per una rivista dei soldati della riserva, che avrà luogo, come negli anni precedenti, il giorno del consiglio di revisione.

L'*Etendard* ed altri giornali confutano le argomentazioni della *Gazzetta del Nord* relativamente al diritto della Prussia di occupare la fortezza di Lussemburgo. L'*Etendard* spera che le asserzioni della Gazzetta siano del tutto personali.

La *Franco* dimostra che l'occupazione prussiana di Lussemburgo minaccia l'indipendenza dell'Olanda.

La maggior parte dei giornali considera la guerra come inevitabile se i prussiani non sgombreranno il Lussemburgo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 25 aprile 24	25
ondi francesi 3 %	65 20	65 20
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	93 90	93 90
Consolidati inglesi	90 5/8	90 3/4
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	44 40	44 30
» fine aprile	44 45	44 35
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	353	353
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	—	203
Strade ferr. Vitt. Emanuele	57	60
» » Lombardo-Ven.	338	340
» » Austriache	338	338
» » Romane	57	59
Obbligazioni	97	93
» del Prest. austr 1865	297	296
» » in cont.	302	304

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 25 aprile

5 %	C. l.	49 75 d.	49 65
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	65 — d.	— —
3 %	C. l.	33 — d.	— —
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1400 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	366 — d.	365 —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in piec. pezzi	C. l.	— — d.	— —
3 % idem	C. l.	— — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	49 70	— 49 75	— 49 65
Napoleone d'oro	22 35	— 22 31	

Borsa di Milano del 24 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	—	— 50 25 20
» »	—	— — —
» 5 % pe. da Pr. L.-V. 1850	84	— — —
Azioni Banca Nazionale	1420	— — —
» Strade Ferrate merid.	483	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	—	— — —
» » Meridionali	446	— — —
» Beni demaniali	—	— 363 — —
» Città di Milano 1860 5 %	68	— — —

Borsa di Genova del 24 aprile.

	Ult. corso	Coreo p.
5 % Rendita italiana cont.	49 80	50 35
» » f. m.	49 75	— —
Banca d'Italia cont.	1370 —	1390 —
» » f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	363 —	364 —

Borsa di Torino del 25 aprile.

Corso legale 48
Pezza da L. 20 d'oro L. 22 35 a 22 36.

Ann.[ti] *ed inserz.*[ni] *dell'* Opinione *si ricevono esclusivamente all'Ufficio d'annunzi, via Cavour, N° 27 Firenze*

ESPOSIZIONE ARTISTICA

Riapertura a pagamento

Un quadro di 22 figure rappresentante UNA PROCESSIONE FIORENTINA dipinto da M.rs Benham Hay, è esposto per otto giorni, nello Studio via Barbano N. 1, secondo piano, presso Piazza dell'Indipendenza — incominciando da venerdì 19 aprile dalle ore 12 alle 7 p. m.

Prezzo d'ingresso tutti i giorni 50 cent. — Giovedì e Sabato 1 franco.

MEMORIE D'UNA BADESSA
SCRITTE DA LEI MEDESIMA
SOMMARIO

Destinazione al Chiostro — Uno sguardo al Convento — Primi anni della vita Claustrale — Educazione ricevuta — Anni precedenti alla monacazione — La vocazione — La vestizione — Il noviziato — La professione — Illusioni — Disinganni — Primi saggi — Le due Sorelle — Le minacce — La furibonda — Il vicario — L'inquisito — Il vescovo di X — Il repubblicano — Confessori e predicatori — Cerretano e digiunatore — Orgoglio ferito — La bevanda — Congiure Badessato — Difesa — Il martire — Il trionfo degli iniqui — Deposizione delle armi — Il medico proscritto — Cinque anni dopo — Ipocrisie vescovili — Persecuzione politica — Uscita dal Chiostro — Ritorno in X...

PREZZO LIRE 2,50 — franco per tutto il Regno.

Rivolgersi con vaglia postale o francobolli alla LIBRERIA DEGLI SCOLARI in Firenze, via de' Panzani, n. 18, presso la stazione della ferrovia.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e risette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comelli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte la persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50. Depositi: A Milano, farm. di Carlo Erba; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo — Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni — Farm. Groves, Borgognissanti.

TINTURA FOTOGRAFICA DI PIETRO GALLI

Autorizzata dal Consiglio Sanitario Provinciale di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N° 29174, 2508.

Questa *Tintura fotografica* per tingere capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua affatto potendosi applicarla replicatamente a seconda della qualità della capigliatura anche per natura poco assorbente.

Per ogni cassetta con istruzione L. 6.

Deposito generale presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
della pesca di quest'anno del dott. JONGH

L'Olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del dott. De-Jongh è oramai riconosciuto il più efficace che vi sia in commercio. Per assicurare al pubblico la legittimità di questo olio la regia prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1865 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il chimico del Consiglio sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione.

Prezzo l'intera Bottiglia L. 4,15. Trovasi uno dei principali Depositi presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, Agente Commissionario.

N. B. Contro Vaglia si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. **DELLA DIATESI SCROFOLOSA** e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 341 . . . L. 3

BRAUN. **COMPENDIO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA OPERATORIA.** La traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dottor G. Casati. Opera dedicata al professor Pietro Lazzati. Un volume di circa pagine 432 . . . . L. 3

SYME. **ELEMENTI DI CHIRURGIA.** Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume I è di pag. 458, il II è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 68 Cent 50

DE RENZI dott. Enrico. **SOMMARIO DI ANATOMIA** microscopica, normale e patalogica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. **CHIRURGIA MILITARE**, traduzione con note del dottor Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

SCHIVARDI. **MANUALE DI ELETTROTERAPIA.** Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno . . . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES (Niccola). **DELLO STRABISMO.** Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo. Cent. 80

SKODA. **TRATTATO DI PERCUSSIONE E ASCOLTAZIONE**, traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 444 . . . L. 3 Per l'estero aumento delle spese postali.

MEMORIA SULLA BLENORRAGIA O URETRITE CRONICA e sulla *Goccetta Militare* ossia *perpetua*, pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. — Un opuscolo prezzo . . . . . L. 1

WEYLANDT D. HETTANGES (Niccola), **STUDIO SUI TEMPERAMENTI**, Opera Medica. 1 vol. di pagine 36. Genova, 1865 . . . . . . L. 1,50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

OMNIBUS

AFFITTASI, anche al presente, un quartiere mobiliato composto di 3 camere e cucina, servibile anche per stabilimento fotografico, Corso de' Tintori, N. 35, ultimo piano, Firenze.

UN IMPIEGATO governativo stato recentemente posto in riposo desidererebbe essere occupato in Firenze presso qualche famiglia, come segretario o simile, od altra civile incombenza. Conosce perfettamente le lingue italiana e francese, e la contabilità. Circa l'onorario egli si contenta di poco. Informazioni sulle qualità morali se ne possono dare ampie.

Rivolgersi all'Ufficio Generale d'Annunzi su i Giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

SI RICERCHEREBBERO

Lire it. **35,000** (trentacinquemila) che verrebbero impiegate dal richiedente per una operazione su di uno stabile di sua proprietà. La somma verrebbe assicurata con amplissime cautele e con ipoteca sullo stabile medesimo. Si accetterebbe parimente anche in Cartelle del Governo, del 3 0[0, che rappresentassero quella somma conteggiandole al corso da convenirsi. — Per altri schiarimenti rivolgersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo*.

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

LE DUE POLITICHE

ossia la Questione della libertà della Chiesa di fronte all'Italia e al Papato — e mezzo unico per risolverla — di PIETRO MONGINI: autore di più opere, intese a sempre più rischiarire la questione Romana dal lato canonico e pratico. Si trova vendibile presso Andrea Bettini — piazza S. Trinita, accanto al caffè Doney, Firenze; 50 cent. franco in tutta Italia.

MEDICINALI RIGOIS
FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per la persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferrugginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre;* promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo.* Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

EMICRANIE NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è da venti anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni ed imitazioni pericolose. E. FOURNIER inventore, 26, *rue d'Anjou, Saint Honoré*, Parigi. — Fr. 3 50 e 5 50 la scattola. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita al minuto presso i seguenti farm.: Alessandria, Basilio; Bologna, Malagutti e Zarri; Cagliari, Daga; Firenze, Pieri; Genova, Bruzza, Lertora e Denegri; Iglesias, Nurchis; Milano, Biraghi, Manzoni, Pozzi, Riva-Palazzi, Zanetti; Modena, farm. S. Geminiano; Napoli, D. Mondo; Novara, Caccia; Palermo, Monteforte; Pisa, Carrai; Savona, Blengini, Albenga; Sassari, Solinas; Torino, Bonzani, Taricco; Venezia, Mantovani; Verona, Frinzi.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

ISTITUTO GENILLER

(*Belgique, Liège, Quai de l'Université, 17*).

Scuola preparatoria alla professione di Ingegnere. — Pensione 1800 fr. all'anno. — Riapertura al primo maggio.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . .	L. 0 60
Quattro » . . .	» 1 10
Sei » . . .	» 1 60
Dodici » . . .	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

Via CAVOUR — PRESSO A. DANTE FERRONI — N. 27 FIRENZE

ACQUA D'AMICO
DEPURATIVO DEL SANGUE

Che si prepara nella Farmacia ZARRI in Bologna

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubeole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le **PILLOLE** del dottor **RICHARD** rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12. Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

La Caféine Meynet è il più sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Prezzo L. 3. 00.***

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgiò, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY**, *Londra Strand, N. 244.*

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento;* di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costruite secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY,** 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti, Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse sì reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatole di lire 1.

Essendo arrivato in Firenze

il sottoscritto, proprietario della *Grande ed unica esposizione di mobilie di ogni specie, pendole, tappeti*, ecc., ecc., in via Cavour, N° 24, fa noto che da ora innanzi è disposto a fare delle GRANDI FACILITAZIONI e non teme nessuna concorrenza sia nel grande assortimento, sia della solidità delle mobilie o sia nel prezzo ed a scanso di ogni diceria garantisce per un anno tutto quanto esce dai suoi magazzini. Accetta commissioni, avendo proprie fabbriche.

PIETRO CATTANEO

Sono Invitati

A soddisfare ai proprii impegni con la sottoscritta Ditta i Signori:

ARRIGO TORRI di Livorno, domiciliato a Lione.

C. BARON, Direttore dell'Istituzione Filantropica Italiana, via delle Vigne N. Genova.

Prof. VITO LO FORTE, S. Margherita in Belice.

GIO. PIETRO CAPOTORTO, Modugno (Bari).

H. RAVANNES, 23, Washington Street Grenut George strees. Liverpool (Inghilterra).

N. B. Furono fatte ripetutamente delle proposizioni amichevoli onde evitare tale pubblicità, le quali furono accolte con indifferenza ed assoluto silenzio.

Ditta **A. DANTE FERRONI**
Via Cavour, N. 27, FIRENZE.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON
di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

Cosmetico Chimico

Senza nitrato d'argento tinge in nero, castagno e biondo, non macchia la cute, nè le mani. — Questo nuovo cosmetico, composto assolutamente di sostanze vegetabili ed aromatiche, è assai omogeneo alla capellatura.

Egli è di grato odore, ed offre alla toeletta i bramati comodi e vantaggi prima d'ora non ottenuti, poichè il suo colore resiste, e nel farne uso non macchia le mani, nè la cute, ed è innocuo alla salute, rimanendovi i capelli elegantemente fissati ed abbelliti, con mirabile lucido e morbidezza.

Prezzo L. 1 20 — Franco per tutta Italia L. 1 60.

Contro vaglia all'agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. — Per l'estero trasporto a carico del commitente.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle e per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbianchimento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

BENZINA ITALIANA. Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di centesimi 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.